



L'inchiesta
La camorra
alla conquista
della Spagna
OPPEP, LUGLI
E SANNINO



La cultura
Günter Grass
"Un fallimento
la Germania unita"
CHRISTOPH DIECKMANN
E CHRISTOF SIEMES



Lo sport
È crisi Manaudou
"Basta con il nuoto
non mi diverto più"
EMANUELA
AUDISIO

PASSA A
WIND
CHIAMA IL 156

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

FINO A 200 €
DI SCONTO SULLE
TELEFONATE E AZZERI
I COSTI FISSI
WIND
Scade l'8/2/09. Info su wind.it

NZ

PD-1F * www.repubblica.it

Anno 34 - Numero 18 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,90

giovedì 22 gennaio 2009



9 770390 107009 90122

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 9; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA CECA CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

L'esordio del presidente alla Casa Bianca: congelati gli stipendi del suo staff. Dal Senato via libera alla Clinton Segretario di Stato

Obama, primi passi per la pace

Sospende i processi a Guantanamo e telefona ai leader mediorientali

Il reportage

A Lampedusa tra i disperati sopravvissuti al mare

dal nostro inviato
FRANCESCO VIVIANO



LAMPEDUSA
«RESPIRA, respira ancora, quindi è viva» dice, Odemije, 22 anni, nigeriano, subito dopo essere uscito dal pronto soccorso di Lampedusa dov'era stato portato per l'"ultimo saluto" alla sua compagna, Vivede, 19 anni, appena intubata e subito dopo trasferita con l'elicottero del 118 a Palermo, dove i medici disperano di salvarla. È in coma, ricoverata in rianimazione, ha ustioni su tutto il corpo ed una sindrome di assideramento gravissima. Sono davvero poche le speranze che possa cavarsela, dopo una settimana in mare aperto senza acqua e senza viveri, per raggiungere Lampedusa. L'"inferno" di Lampedusa dove Odemije è arrivato con la sua compagna ieri mattina con un gommone. Insieme con altri 61 disperati, con i loro racconti dell'orrore: 10 dei loro compagni di viaggio, spiegano, sono morti di stenti e di freddo durante la traversata e buttati in mare dai sopravvissuti. Ma tutti loro, come altre centinaia dei 1900 clandestini che attualmente si trovano nel centro di accoglienza, dormiranno all'aperto.

SEGUE A PAGINA 21
POLCHI A PAGINA 21

Le idee

Come sarà il futuro di Barack

TIMOTHY GARTON ASH

IL QUARANTASETTESIMO presidente ha giurato in una giornata dalla temperatura ben superiore alla media stagionale. Gloria Evangelista, primo presidente ispanico e secondo presidente donna degli Stati Uniti ha giurato sulla bibbia in lingua spagnola sorretta dal marito, Victor Chu. Le polemiche nate sulla lucrosa attività di lobbista per imprese cinesi del coniuge sono state per un momento dimenticate.

SEGUE A PAGINA 29

Il racconto

La famiglia in technicolor

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON
SONO stati necessari duecento vent'anni, 650 mila morti in un massacro fraticida e varie guerre mondiali, ma un altro muro è caduto: nella casa più esclusiva del pianeta ha fatto irruzione il mondo intero, al seguito di un Orfeo nero. Con Barack Hussein Obama, con la sua storia familiare cucita come un «patchwork» di pezze a colori diversi, alla Casa Bianca è entrato il dna dell'umanità intera.

SEGUE A PAGINA 6



Obama alla Casa Bianca

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

R2 Il colloquio

Merkel: io, Hillary e il femminismo

PATRICK SCHWARZ E TANJA STELZER



BERLINO
L'ASCONFITTA di Hillary Clinton contro Barack Obama non è una sconfitta delle donne: Hillary ha condotto una campagna eccellente, ha perso di misura. Confrontarsi e incassare insuccessi nel confronto è parte della lotta per l'emancipazione. E lei non si è ritirata, è Segretario di Stato, e tutto indica che sarà un ottimo segretario di Stato.

SEGUE A PAGINA 35

Sciolta la Vigilanza. Giustizia, Berlusconi: intercettazioni solo per reati oltre i 10 anni

Rai, revocata nomina di Villari

ROMA — Con un intervento d'imperio dei presidenti di Senato e Camera è stato sciolto l'organo bicamerale di vigilanza della Rai, dopo le dimissioni di 37 dei 40 componenti e soprattutto del parere delle giunte del regolamento dei due rami del Parlamento. Dovrebbe essere l'epilogo della tormentata parentesi che porta il nome di Riccardo Villari, la strada per arrivare all'insediamento rapido della nuova commissione e all'elezione, già la prossima settimana, del suo successore Sergio Zavoli. Giustizia, Berlusconi: intercettazioni solo per reati oltre 10 anni.

SERVIZI

ALLE PAGINE 12, 13, 14 E 15

PASSO INDIETRO DEI PARTITI

GIOVANNI VALENTINI

SCIOLTA, come neve al sole. Come una setta o una loggia segreta. Come una formazione clandestina, terroristica o paramilitare. L'ingloriosa fine della Commissione di Vigilanza, minata dall'elezione del presidente Riccardo Villari e poi disintegrata dalla sua destituzione, chiude finalmente un caso politico-parlamentare senza precedenti.

SEGUE A PAGINA 28

Il caso

Torino, intervista al cardinale Poletto: chi crede in Dio rispetti le sue leggi

“Medici, obiezione su Eluana”

PAOLO GRISERI

TORINO
C'È LA legge dell'uomo e c'è la legge di Dio. Se entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo è una cattiva legge per l'uomo. Dunque, è diritto dei cittadini obiettare. Così il cardinale di Torino, Severino Poletto, spiega la sua posizione sul caso Eluana. E aggiunge: «Per queste ragioni i medici cattolici che si trovassero a lavorare nell'ospedale dove si intende interrompere l'alimentazione di una persona, dovrebbero obiettare e rifiutarsi di farlo».

SEGUE A PAGINA 17
PIERO COLAPRICO
A PAGINA 17

Il processo Unipol-Bnl
Per Consorte
condanna nulla



A PAGINA 14

REPUBBLICA L'ESPRESSO

In edicola "Computer e mondo digitale"

A solo 1,90 euro in più il corso di ultima generazione. Con Repubblica o L'espresso

R2

Ricerca ridimensiona la tecnica cinese: l'efficacia soprattutto psicologica. È polemica

Agopuntura, solo effetto placebo

dal nostro corrispondente
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
L'AGOPUNTURA funziona, a patto che ai pazienti non si riveli che in realtà non funziona. Sembra un paradosso, ma è la sostanza di una delle più ampie ricerche mai condotte su questa antichissima forma di terapia contro le nevralgie di ogni genere e molti altri tipi di mali, usata da oltre cinquemila anni in Estremo Oriente, da tempo diventata molto diffusa e popolare come forma di medicina alternativa anche in Occidente.

SEGUE A PAGINA 37
CON UN ARTICOLO
DI MICHELE BOCCI

Se perdi la tua carta, ti basta bloccarla per non perdere nulla.

Campagna promossa da
PAGO e **VISA**
BANCOMAT

STEFANO RODOTÀ
PERCHÉ LAICO
EDITORI LATERZA

www.laterza.it chiedi a un libraio
DA OGGI IN LIBRERIA

LA CLINICA DI UDINE
A dicembre la clinica Città di Udine offre la propria disponibilità a eseguire la sentenza della Corte d'appello di Milano che autorizza la cessazione delle cure di Eluana Englaro in stato vegetativo

IL GOVERNO
Il ministro Sacconi, con una direttiva del 16 dicembre, spiega che le strutture sanitarie che staccassero la spina a Eluana incorrerebbero in sanzioni. La clinica di Udine ci ripensa



IL PIEMONTE
La famiglia Englaro deve trovare un'altra struttura sanitaria che attui la sentenza della Corte d'appello di Milano. La presidente del Piemonte Mercedes Bresso si dice disponibile

IL RICORSO AL TAR
Oltre a cercare una nuova struttura sanitaria la famiglia Englaro decide di rivolgersi al Tar della Lombardia perché imponga il rispetto della sentenza della Corte d'Appello

Le ultime tappe

“Eluana, i medici facciano obiezione”

Torino, il cardinale Poletto: “La legge di Dio prevale su quella dello Stato”

(segue dalla prima pagina)

PAOLO GRISERI

CARDINALE Poletto, per quale motivo un medico cattolico non dovrebbe rispettare la scelta di una persona, in questo caso di Eluana Englaro?

«Perché quella scelta va contro i principi morali della chiesa».

La chiesa è favorevole all'accanimento terapeutico?

«La chiesa è contraria all'accanimento terapeutico. Ma qui non siamo in un caso di accanimento. Qui dobbiamo decidere se continuare

leggi e rispetta la sua coscienza. Per questo esiste la possibilità di fare obiezione quando l'applicazione di una legge contrasta con i propri convincimenti profondi».

In questo modo però i cattolici rischiano di avere una legislazione parallela, dettata dalla coscienza e in contrasto con la legge italiana. Non è una contraddizione?

«Questo non è un problema che riguarda solo i cattolici. Anche per molti non credenti è stato così. Si ricorda quando c'era la leva obbligatoria e molti ragazzi facevano obiezione perché non accettavano di impugnare le armi? Non tutti erano cattolici, anzi. Allora la chiesa non si schierava neppure contro il servizio militare



REPUBBLICA RADIO TV
Alle ore 11.30 il caso Eluana. In studio il governatore Mercedes Bresso e Eugenia Roccella (Pdl)

ma ammetteva che ci potessero essere persone, credenti e non credenti, che per ragioni di coscienza non accettavano di mettersi una divisa e imbracciare un fucile».

Oggi però sono i cattolici a invocare più spesso il diritto di obiezione. C'è un limite a questa tendenza?

«Il limite è la coscienza. Non può che essere così. Ma nessuna legge umana può andare contro le coscienze costringendoci a commettere atti che sono in grave contrasto con i nostri convincimenti più profondi. Questo vale per il medico chiamato a praticare un aborto ma an-

La polemica

Replica alla Bresso. Lei ribadisce: “Siamo pronti”

Sacconi: “Nessuno è sotto scacco”

ROMA — «Non metto sotto scacco nessuno, ho fatto solo una ricognizione delle leggi da applicare». Non si è fatta attendere la risposta del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, chiamato in causa dal governatore Mercedes Bresso che due giorni fa ha avanzato la disponibilità del Piemonte ad accogliere Eluana «in una struttura pubblica, perché quelle private sono sotto scacco del ministro».

Parole che hanno innescato un'aspra polemica: da una parte il governatore che ribadisce ancora che la Regione è «pronta a dare attuazione alla sentenza della Cassazione», sostenuta dal sindaco di Torino, Chiamparino, e diversi esponenti del centro-sinistra. Dall'altra parte il governo intervenuto per difendere Sacconi. Per il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, «il Piemonte avrà gravi difficoltà a trovare gli strumenti procedurali per eseguire il decreto della Corte d'Appello» e «sottrarre l'alimentazione a un disabile, è ledere un suo diritto». Unica voce fuori dal coro

Eutanasia

Qui si decide se continuare ad alimentare o no una persona. Questa è eutanasia e la Chiesa è contraria all'eutanasia come a ogni negazione della vita

ad alimentare una persona o lasciarla morire di fame. Lasciare morire di fame qualcuno che è ridotto a uno stato vegetativo è eutanasia e la chiesa è contraria all'eutanasia come a ogni forma di negazione della vita».

La chiesa è contraria ma lo Stato italiano dice che bisogna rispettare la volontà del padre di Eluana. Quale legge deve prevalere? Quella dello Stato o quella della religione?

«La legge di Dio non può mai essere contro l'uomo. La legge di Dio è sempre per l'uomo. Andare contro la legge di Dio significa andare contro l'uomo. Dunque, se le due leggi entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo non è una buona legge e si rivelerà tale dai suoi frutti».

Quindi, nell'alternativa, un cattolico deve disobbedire alla legge dell'uomo?

«Un cattolico rispetta le



Coscienza

Un cattolico rispetta le leggi e rispetta la sua coscienza. Per questo esiste la possibilità di fare obiezione quando l'applicazione di una legge contrasta con i propri convincimenti

che per chi fosse costretto a staccare il sondino di Eluana o per il farmacista che si rifiuta di vendere una certa pillola».

Quel farmacista non lede il diritto di un'altra persona interrompendo un servizio? «Vorrà dire che chi vuole quella pillola si rivolgerà ad altri, non certo a lui».

Cardinale Poletto, nella sua esperienza di sacerdote avrà incontrato diverse situazioni nelle quali il dolore e la sofferenza sono grandi. Come si può giudicare il padre di Eluana?

«Io non giudico, solo Dio giudica. Sono anzi vicino al dolore di quel padre come a quello di tutte le famiglie che vivono situazioni drammatiche. Mi viene in mente il caso di una famiglia di Asti con una figlia che da dieci anni vive in stato vegetativo ed è alimentata in casa con un sondino. Sono situazioni molto difficili, prove dure nelle quali di tutto c'è bisogno meno che diventare lo strumento di una battaglia ideologica. Al padre di Eluana dico di continuare ad affidarsi alle religiose che da tanti anni si sono prese cura di sua figlia con amore e dedizione. E prego per lui perché la sua sofferenza è grande».

Porporato in tuta blu

POLETTO
Severino Poletto, 76 anni, da otto è cardinale di Torino. In gioventù è stato prete operaio. Si è impegnato nella soluzione della crisi Fiat e nel caso Thyssen



Giuseppe Palumbo (Pdl): “La sentenza alla fine dovrà essere rispettata”

Sacconi

del Pdl è del presidente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo che dice: «Sul caso Eluana c'è una sentenza che alla fine credo che dovrà essere rispettata» e aggiunge che «con una donna in coma da 17 anni, anche io che sono generalmente aperto alla vita, ritengo che si debba far fare alla natura il proprio corso».

Intanto sull'atto del ministro del Welfare firmato lo scorso 16 dicembre 13 eurodeputati - tra cui il radicale Marco Pannella, Claudio Fava, Giovanni Berlinguer - hanno presentato un'interrogazione alla Commissione europea. I Radicali italiani intanto puntano il dito contro il silenzio del Pd che, dice il presidente Bruno Mellano, «continua a non riuscire a produrre alcuna posizione politica precisa». A difendere Bresso interviene Paolo Ferrero, segretario nazionale del Prc-Se e sostiene che «ha dimostrato alto senso istituzionale e civile». Parlamentari e dirigenti del Pd piemontese si stringono intorno all'iniziativa: la posizione di Bresso, si legge in una nota, «rappresenta il doveroso atteggiamento di un'istituzione nei confronti delle regole dello stato di diritto e la migliore espressione di una politica laica e responsabile». (p. co.)

Le reazioni

E oggi il Tar discute il ricorso presentato dalla famiglia Englaro contro la Regione Lombardia che aveva vietato di staccare la spina

Gli ospedali piemontesi possibilisti: “Venga qui”

PIERO COLAPRICO

MILANO — Scottano i telefoni di papà Beppino, della curatrice speciale, dell'avvocato, del neurologo e professore Carlo Defanti. «Sono giorni che si annunciano decisioni», dicono. Sia perché ci sono nuove offerte concrete per ricoverare Eluana, in stato vegetativo da diciassette anni e quattro giorni oggi. Sia perché, sempre oggi, davanti al Tar della Lombardia si comincerà a capire se un presidente di regione, come ha fatto Roberto Formigoni, può opporsi a quello che i tribunali hanno riconosciuto essere un diritto della persona, e come tale inviolabile.

Cominciamo dalle «aperture», che si vanno estendendo, ora dopo ora, da parte dei laici, ma anche di tanti cattolici, e dalla

base del Pd piemontese, intorno a Eluana e alla sua affaticata ma incrollabile famiglia. La Regione Piemonte è la più esposta, ma varie Regioni, altri sindaci e altre Asl si fanno avanti, anche senza comunicarlo alle agenzie di stampa. Certo, i medici dei vari ospedali sono divisi, ma poche voci bastano a definire il piano inclinato sul quale sta scivolando la situazione: «L'azienda Molinette se arriva la richiesta da parte della famiglia è disponibile», dice il direttore generale Giuseppe Galanzino. E Claudio Macchi, del Maggiore di Novara, aggiunge che «non ci sarebbe alcun motivo per sottrarsi. Per di più, non è prevista una sorta di obiezione di coscienza, sono certo — continua — che chiunque sarà chiamato ad agire lo farà con il cuore a pezzi, ma non si sottrarrà». Anche se poi lo stesso Francesco



IL PADRE
Beppino Englaro, il padre di Eluana

Della Corte, responsabile del reparto di anestesia e rianimazione del suo ospedale, dice il contrario, e cioè che «come essere umano non me la sentirei di eliminare idratazione e alimentazione».

A papà Beppino occorre soprattutto sapere che la procedura, una volta avviata, non subirà più uno stop all'ultimo secondo, come avvenne il 16 dicembre. Ma dovunque andrà Eluana, è davanti alla terza sezione del Tar che si gioca in queste ore una partita importante. Perché gli avvocati Vittorio Angiolini, Marco Cuniberti e Franca Alessio puntano ad annullare senza se e senza ma il rifiuto del direttore generale della Regione ad esaudire le richieste di Eluana e a ottenere un serio risarcimento dei danni.

Non si stanno cioè applicando «senten-

ze di morte», come le chiama Formigoni, né si pratica l'«eutanasia». Viceversa, i giudici hanno stabilito che è legittimo «far riprendere il cammino della morte per incidente stradale, interrotto da una rianimazione che non ha rianimato e ha causato — parole di papà Beppino — lo stato vegetativo, una condizione che non esiste in natura e che Eluana rifiutava». Come spiega anche il magistrato e professor Amedeo Santosuosso: «Il diritto alla salute per Eluana Englaro consiste, come dice la Cassazione, nella sospensione della nutrizione e idratazione artificiale. Mentre la convenzione Onu sui disabili prevede il diritto alla nutrizione e idratazione artificiale, ma non impone certo l'obbligo — questo il punto — ad esservi sottoposti a oltranza». Come capita a Eluana, cittadina di uno stato di diritto.